

il DUOMO

notizie

Notiziario della Cattedrale di Milano e mensile dell'Associazione Amici del Duomo
Anno XLVI - 5/6/7/8/9/10 maggio-ottobre 2022



«Desiderio desideravi»

L'estate di quest'anno non è stata solo un tempo soffocante per il caldo tanto da non avere forze per scrivere e leggere. Al contrario, abbiamo ricevuto in dono due graditissime "lettere", che tutti dovremo leggere: proprio per questo sono entrambe presentate, almeno a modo di "invito", su questo numero de *Il Duomo notizie*. La prima è una *Lettera apostolica* di papa Francesco: «*Desiderio desideravi*». Sulla formazione liturgica del popolo di Dio, del 29 giugno 2022. La seconda è la *Proposta pastorale* per l'anno 2022-2023 del nostro arcivescovo, monsignor Mario Delpini: *Kýrie, Alleluia, Amen. Pregare per vivere, nella Chiesa come discepoli di Gesù*, uscita nelle librerie lo scorso 4 luglio.

Lascio al Vicario generale il compito di presentare il testo del nostro Arcivescovo. Personalmente vorrei sviluppare alcune riflessioni che proseguono la stimolante *Lettera apostolica* di papa Francesco, rivolta al popolo di Dio di tutta la Chiesa latina (e non solo). Tre sono gli aspetti che vorrei sviluppare: l'Eucaristia come centro della *lex orandi* («guida della preghiera») della Chiesa; il rapporto tra l'Eucaristia, il tempo e l'*eschaton* (cioè, il rimando al non-tempo di Dio oltre il tempo umano); l'Eucaristia come espressione centrale della *lex credendi* («guida della confessione di fede») della Chiesa.

1. L'Eucaristia, nonostante le tante aggressioni ascetico-individualistiche o i tentativi di mistica a-storica, è sempre rimasta organicamente legata alla "teologia del tempo" che l'ha plasmata sin dall'inizio come *memoria* della Passione e Croce del Signore Gesù, *annuncio* della sua Risurrezione e *attesa* del suo ritorno. Ciò le ha permesso di diventare il fulcro della *lex orandi* della Chiesa e di rimanere ancorata alla logica interiore della sua tradizione autentica e al principio della sua fonte cristocentrica. L'Eucaristia ha il suo tempo, il suo *kairós*, e per questa ragione l'anno liturgico è la scansione nel tempo umano di questo riferimento centrale alla storia della salvezza compiuta nella Pasqua del Signore Gesù e rivissuta nei tempi variabili dell'umano, nonostante tutto. Proprio in questa dialettica, anche le espressioni liturgiche hanno bisogno di esprimere il *kairós* dell'Eucaristia a seconda del momento liturgico. Essa è rimasta *la festa* della Chiesa rimanendo *memoria* della singolarità dei tempi salvifici attraversati. Si noti l'importanza di ripresentare in modo organico, in tutta la liturgia, il *tempo fondatore* nei diversi "tempi" dell'anno liturgico. Ovvero canti e altri elementi della preghiera non possono essere sempre identici in tutti i momenti, ma devono richiamare le tappe della storia della salvezza.

2. Alcuni tempi – come la Quaresima o la veglia del sabato prima della Pasqua settimanale della domenica – sono preceduti da un digiuno o da una veglia (appunto: l'espressione liturgica del digiuno in quanto *vigilia*). Questo momento è ciò che è diventato tutto il nostro tempo come "tempo di attesa" e di preparazione rispetto all'*Eterno Giorno del Regno*. Tutta la vita del cristiano e tutta la vita terrena della Chiesa diventano giorno di digiuno nel senso più profondo: ricevono il loro significato e la loro segreta pienezza dall'*eschaton*, dalla fine e dal compimento del tempo, poiché tutto è connesso con questo "fine", e tutto è giudicato e illuminato in relazione ad esso. Questo "fine" può diventare una forza che trasforma la vita e trasforma il "digiuno" in "gioia e trionfo" perché



non è solo qualcosa di futuro, terrificante dissoluzione di tutte le cose, ma piuttosto è qualcosa che è già iniziato e si sta eternamente "attuando" e "compiendo" nel Sacramento della Chiesa, che è l'Eucaristia. Quella stessa Vita apparirà alla fine che già esiste, quella Nuova Vita inizierà un tempo nuovo cui stiamo già partecipando, apparirà quello stesso Signore che ora viene ed è con noi. A fondamento della vita liturgica della Chiesa c'è anche il segno – come anticipazione o prolessi – dell'*escatologia*. Per questo, ogni giorno di festa è legato al "nuovo tempo" celebrato dalla Pasqua. Come la "Domenica" nella settimana, così anche la Pasqua annuale manifesta e "attua" quell'inizio eterno che nel mondo antico appare come "una fine", ma che nella Chiesa significa "un Fine" trasformato in un nuovo inizio. Così la Pasqua rivela l'essenzialità di ogni giorno di festa: essa è la "Festa delle feste".

3. Infine, il valore ultimo e permanente della Liturgia e, *in primis*, della Celebrazione eucaristica, è la *regola di fede* della Chiesa che si rivela e si imprime in essa. La teologia del tempo e l'ecclesiologia che in qualche modo definiscono l'essenza stessa del culto della Chiesa sono state conservate nella storia liturgica nonostante le varie pressioni esercitate su di essa lungo la storia di due millenni. È un dato di fatto che lo sviluppo del pensiero dogmatico sia andato di pari passo con un indebolimento dell'autocoscienza ecclesiologica. Il "mondo cristiano" da un lato e il "deserto mondano" dall'altro, hanno offuscato la realtà della Chiesa, tanto da apparire più una dispensatrice di grazie, che come popolo di Dio e stirpe sacerdotale. Questa eclissi di coscienza ecclesiologica si è riflessa nella pietà liturgica, nelle forme e nella visione del culto. Ma ciò che costituisce il valore permanente della tradizione è quanto vi hanno lasciato i grandi Concili Ecumenici. Quei valori teologici non furono semplicemente riversati dal linguaggio della filosofia in quello della Liturgia. Fu invece la Liturgia – e soprattutto l'Eucaristia – a valorizzarli, comprenderli e far eromper tutto il loro significato.

monsignor Gianantonio Borgonovo
Arciprete

La Proposta pastorale per l'anno 2022-2023

Quattro tappe per una "visita" in Duomo (e non solo)

«Propongo di vivere nel prossimo Anno pastorale, ma con lo scopo che diventi pratica costante, una particolare attenzione alla preghiera. [...] Non intendo proporre una enciclopedia della preghiera, ma incoraggiare a verificare il modo di pregare delle nostre comunità. Ho l'impressione che sia una pratica troppo trascurata da molti, vissuta talora come inerzia e adempimento, più che come la necessità della vita cristiana. Cioè della vita vissuta in comunione con Gesù, irrinunciabile come l'aria per i polmoni» (monsignor Mario Delpini).

Cara sorella e caro fratello che frequentemente, o solo in questa occasione, entri in Duomo per una preghiera, oppure sei presente come visitatore curioso e ammirato di tanta bellezza e d'un tratto ti sei sentito toccare il cuore da qualcosa che non sai ben decifrare, vorrei con semplicità, o forse ingenuità, proporti di leggere il testo del nostro Arcivescovo durante la tua visita in Duomo.

Prima tappa: la tomba del cardinale Martini

Leggi qui l'Introduzione

La *Proposta* si apre con un significativo riferimento al cardinale Carlo Maria Martini, di cui quest'anno ricorre il decimo anniversario della morte, e alla sua prima Lettera pastorale, *La dimensione contemplativa della vita*, pubblicata nel 1980. «Questa lettera – scrive monsignor Delpini – è stata sorprendente e provvidenziale e [...] mi sento incoraggiato a offrire alla nostra Chiesa diocesana un invito a ritornare su quell'inizio».

L'Arcivescovo fa sue tante nostre domande, inquietudini, attese. Nello stesso tempo vuole incoraggiare a riconoscere che abbiamo bisogno di pregare e di imparare a pregare (e di insegnare a pregare): «Come sarà possibile conservare la gioia nei giorni tribolati della storia umana? Come sarà possibile sostenere il logoramento dei tempi faticosi, senza perdere la speranza? Quali vie si dovranno percorrere per camminare insieme, decidere insieme, vivere in comunione con persone, storie, culture così diverse? Il Signore Gesù, in un momento di frustrazione per sé e per i suoi, rivolge il suo invito: "Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro" (Matteo 11,28)».

Seconda tappa: lo spazio per la preghiera e le Confessioni

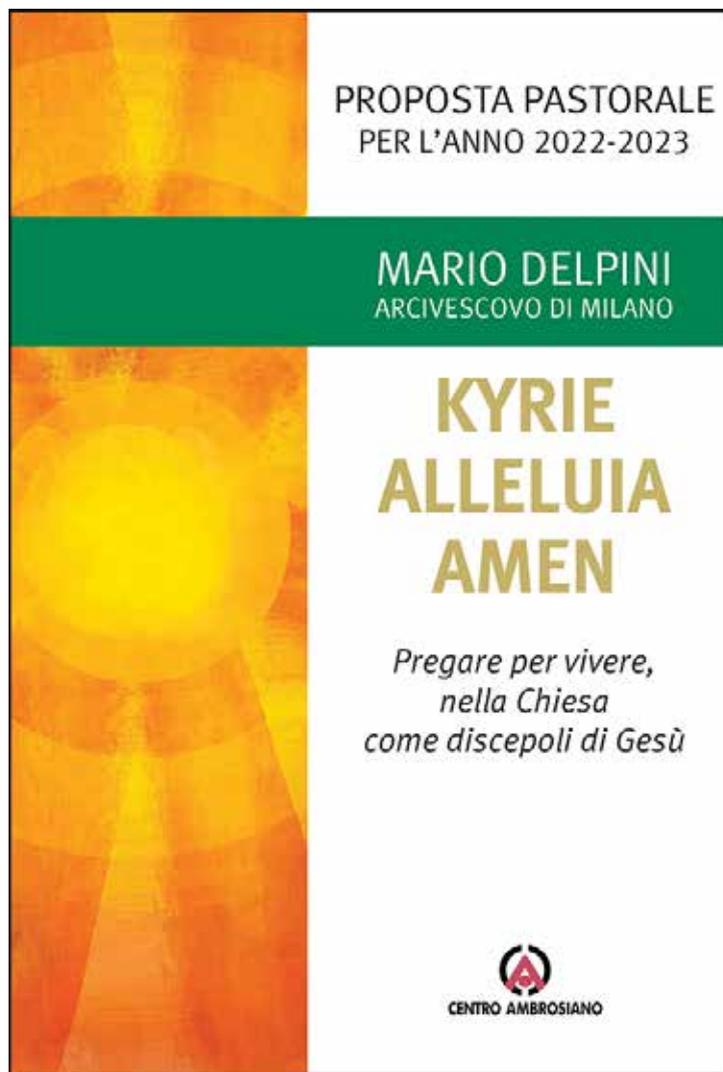
Leggi qui il primo capitolo: *La grazia della preghiera cristiana*

Il primo capitolo della *Proposta pastorale* è dedicato a una riflessione sui significati autentici della spiritualità e della preghiera: «La spiritualità – scrive tra l'altro monsignor Delpini – non si riduce a una ricerca di quello che mi fa star bene, ma diventa itinerario, ricerca. Uomini e donne intuiscono che la via per "stare bene" non è quella che conduce a ripiegarsi su di sé, ma quella che porta a un incontro». E ancora, sottolinea l'Arcivescovo, «nel nostro tempo, insieme con la necessità di "una spiritualità" che molti avvertono, sembra di dover registrare anche una diffusa indifferenza, una tranquilla estraneità rispetto ai temi della preghiera e della ricerca di Dio». Ci sono momenti nella vita in cui è inevitabile pregare, rivolgersi a quello che tutti ancora chiamano Dio o sentono come Dio. I discepoli di Gesù pregano non perché Dio sia buono, ma perché Dio è buono e così dobbiamo fare noi.

Terza tappa: nella Cappella feriale dove è custodita l'Eucaristia

Leggi qui il secondo capitolo: *Il rito che trasfigura*

In questa cappella si celebra l'Eucaristia quotidiana. Anche nella tua parrocchia o nella chiesa vicino a casa, la pandemia ha condizionato le celebrazioni comunitarie. L'Arcivescovo ci aiuta a ripercorrere domande e riflessioni che forse tutti abbiamo fatto nostre. Forse viviamo un'occasione per ritrovare il senso e le condizioni per pregare celebrando e per celebrare bene. Forse ritorna il desiderio di partecipare alla Messa della domenica. In Duomo, o nella tua parrocchia.



Quarta tappa: nella Navata centrale

Leggi il terzo capitolo: *Kýrie, Alleluia, Amen*

Nella celebrazione liturgica, la professione di fede è espressa in forma di preghiera, invocazione: *Kýrie!* La fede non è in primo luogo affermazione della verità, ma dialogo, preghiera, incontro. Invochiamo il perdono, perché Gesù è Signore e conosce la nostra vita, anche quello che nessuno sa, anche le ferite di cui nessuno si accorge, anche quello di cui noi ci vergogniamo e tutto, tutto, avvolge con la sua misericordia.

Alleluia è il canto di Pasqua, la festa che dà origine a tutte le feste. La risurrezione di Gesù è il principio della gioia piena, lo scopo di tutta la sua missione: «perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena». La gioia cristiana non è una consolazione solitaria, un'esperienza individuale. Diventa acclamazione e cantico perché è intrinsecamente comunitaria e sempre festosa.

L'*Amen* che conclude la Preghiera eucaristica è la professione di fede che diventa disponibilità personale a unire la propria vita a quella di Gesù, «per Cristo, con Cristo e in Cristo», come culto spirituale gradito a Dio.

Conclusione: torna per una celebrazione della Messa

In Duomo o nella tua chiesa

E poi, a casa, continua a leggere il testo dell'Arcivescovo perché suggerisce passi semplici e praticabili, e preghiere intense per le vocazioni e per la pace.

† monsignor Franco Agnesi
Vicario generale

Un nuovo sguardo sul Duomo

Nasce *Milan Cathedral Remixed*

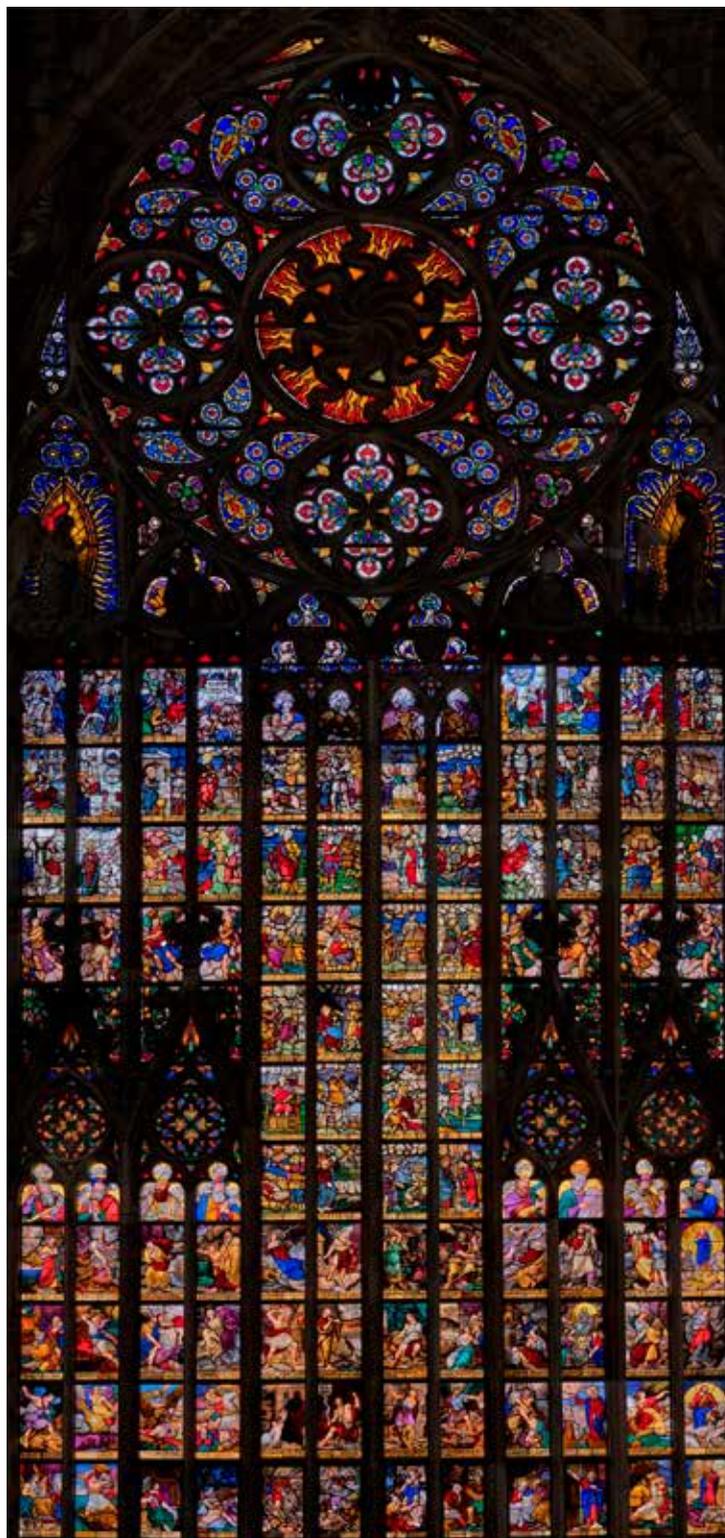
Le vetrate istoriate del Duomo raccontano uno straordinario cammino di fede. Ci parlano di secoli in cui l'arte vetraria si è evoluta al ritmo delle vicende costruttive della Cattedrale, pur mantenendo saldo il proprio compito catechetico e didascalico. Sono migliaia, infatti, i coloratissimi antelli che siamo abituati ad ammirare da lontano, percorrendo le navate – spesso con il naso all'insù – quasi fossimo dei visitatori "esploratori", alla ricerca di tesori invisibili a occhio nudo. Cosa accadrebbe se potessimo vedere le vetrate più da vicino? La risposta a questa domanda non è più solo semplice immaginazione, ma diviene realtà grazie alla sinergia tra la *Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano* e *Google Arts & Culture*. Ammirare con occhi nuovi lo straordinario patrimonio storico-artistico del Duomo è oggi possibile grazie all'*hub* digitale *Milan Cathedral Remixed*.

Il patrimonio vetrario del Duomo copre un arco temporale che va dall'inizio del xv secolo e arriva sino agli anni Ottanta del xx secolo, quando nel 1988 la *Fabbrica* commissiona a Giovanni Hajnal l'esecuzione di quella che viene considerata l'ultima vetrata della Cattedrale, dedicata agli arcivescovi Schuster e Ferrari, oggi beati. Il progetto *Milan Cathedral Remixed*, presentato lo scorso mese di maggio, ha consentito la digitalizzazione delle vetrate poste all'interno della Cattedrale e permetterà a chiunque di ammirarle in una modalità unica. Per la prima volta le vetrate di una Cattedrale diventano accessibili a studiosi, addetti ai lavori e amanti della storia dell'arte, grazie alla tecnologia *Google Art Camera* di *Google Arts & Culture*.

Cromie accese, piombi e volti un tempo destinati a perdersi nella vastità del Monumento, minuziosi dettagli inavvicinabili, tessere vitree: ora ogni antello è un racconto. Il progetto è stato reso possibile grazie a un lavoro di squadra che ha portato le apparecchiature del team di *Google* a oltre 25 metri di altezza. Quasi tre anni di lavoro, con più di 50 vetrate digitalizzate, per un totale complessivo di oltre 2.000 antelli, offrono ora una panoramica a 360° sul Duomo.

Grazie all'impegno della *Veneranda Fabbrica* nella valorizzazione di un patrimonio storico-artistico sedimentatosi in oltre sei secoli di vita, al centro del progetto non sono esclusivamente gli interni della Cattedrale e le vetrate istoriate, ma anche la *Cappella Iemale*, le Terrazze e il Museo, ambienti tutti da scoprire attraverso 15 percorsi *Street view* proposti dalla piattaforma.

Milan Cathedral Remixed è un'occasione per guardare con occhi nuovi al Duomo, grazie anche alle 80 storie che guidano il lettore alla scoperta di curiosità e pillole di conoscenza, nelle quali il testo si unisce alle immagini, in una sorta di grande affresco dedicato al Duomo e alle sue opere di maggior pregio. La pagina offre anche due esperienze virtuali – *Coloring Book* e *Puzzle Party* – per giocare e interagire con il patrimonio vetrario del Duomo, adattissime anche per i più piccoli.



Milano, Duomo: vetrata dell'abside (xv-xix secc.)

Arte e tecnologia unite nel segno della bellezza: un progetto, condotto anche durante gli anni della pandemia, per favorire la fruizione e la valorizzazione del nostro patrimonio storico-artistico e culturale. Possiamo allora chiederci quante sono le storie da raccontare, all'ombra della *Madonnina*; storie i cui protagonisti sono silenziosi personaggi biblici, santi e martiri, che da secoli sono raffigurati nelle vetrate. Scopriamolo visitando la piattaforma *Milan Cathedral Remixed*.

Teresa Signorini

Il calendario delle celebrazioni

GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE

Solennità della Natività della Beata Vergine Maria

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 9.30 - 17.30

Sono sospese le celebrazioni delle ore 8.00 e 11.00

- ore 9.30 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo Apertura del nuovo Anno pastorale e Rito di ammissione tra i Candidati agli Ordini sacri
- ore 17.00 Vespri

SABATO 17 SETTEMBRE

- ore 10.30 Eucaristia per il Movimento Terza Età della Diocesi di Milano presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- È sospesa la celebrazione delle ore 9.30

VENERDÌ 23 SETTEMBRE

- ore 11.00 Eucaristia per i Volontari della Protezione Civile nella memoria del patrono san Pio da Pietrelcina

SABATO 24 SETTEMBRE

- ore 17.30 Eucaristia capitolare nella solennità di santa Tecla, patrona della Parrocchia del Duomo

SABATO 1 OTTOBRE

- ore 9.00 Ordinazione diaconale dei Candidati al Presbiterato conferita da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- Apertura del Duomo ore 7.45

DOMENICA 2 OTTOBRE

- ore 11.00 Eucaristia capitolare nella memoria della Beata Vergine Maria del Rosario
 - ore 15.00 Eucaristia presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo in occasione del Festival della Missione
- Sono sospesi i Vespri delle ore 16.00

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE

- ore 11.00 Eucaristia per l'Istituto Gonzaga

DOMENICA 9 OTTOBRE

- ore 15.00 Celebrazione del Sacramento della Confermazione
- Sono sospesi i Vespri delle ore 16.00

SABATO 15 OTTOBRE

- ore 15.00 Celebrazione del Sacramento della Confermazione presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

Solennità della Dedicazione del Duomo Chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani

SABATO 15 OTTOBRE

- ore 17.30 Eucaristia vigilare

DOMENICA 16 OTTOBRE

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri e Benedizione eucaristica

TRIDUO DEL SANTO CHIODO

SABATO 17 SETTEMBRE

- ore 15.00 Vespri presieduti da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo, Rito della Nivola per l'Esposizione del Santo Chiodo e Preghiera per la Pace in Ucraina
- ore 17.30 Eucaristia vigilare

DOMENICA 18 SETTEMBRE - Giornata diocesana per il Seminario

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vespri e Processione con il Santo Chiodo

LUNEDÌ 19 SETTEMBRE

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 11.00 - 17.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare e celebrazione dei Vespri, Rito della Nivola e Riposizione del Santo Chiodo

SABATO 22 OTTOBRE

- ore 10.30 Eucaristia presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo nel 120° anniversario della nascita del beato Carlo Gnocchi
- È sospesa la celebrazione delle ore 9.30
- ore 20.45 Veglia Missionaria diocesana e celebrazione della Reddito Symboli presiedute da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- Apertura del Duomo ore 19.45

DOMENICA 23 OTTOBRE

Giornata Missionaria mondiale

LUNEDÌ 31 OTTOBRE

- ore 17.30 Eucaristia vigilare

MARTEDÌ 1 NOVEMBRE

Solennità di Tutti i Santi

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri e Aspersione delle tombe

MERCOLEDÌ 2 NOVEMBRE

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 11.00 - 17.30

- ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

VENERDÌ 4 NOVEMBRE

Solennità di san Carlo Borromeo

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 11.00 - 17.30

- ore 17.30 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

SABATO 5 NOVEMBRE

- ore 17.30 Eucaristia vigilare e Ordinazione dei diaconi permanenti conferita da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

SACRESTIA DEL DUOMO

Per le intenzioni delle Sante Messe e le informazioni sulle celebrazioni è possibile fare riferimento alla Sacrestia Capitolare



DOMENICA 6 NOVEMBRE

Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'universo

Giornata mondiale dei Poveri
Giornata diocesana della Caritas

VENERDÌ 11 NOVEMBRE

- ore 10.30 Eucaristia per il Collegio San Carlo presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- È sospesa la celebrazione delle ore 11.00

ORARIO CONFESSIONI

DA LUNEDÌ A SABATO
8.00 - 18.00

DOMENICA E FESTIVI
8.00 - 12.00 / 16.30 - 18.00

SCUOLA DELLA CATTEDRALE

Lunedì 3 ottobre - ore 18.30
Chiesa di San Gottardo in Corte
Inaugurazione stagione culturale 2022-2023 con la violinista ANNA TIFU

Ingresso libero
con prenotazione obbligatoria
tel. 02.36169823

scuoladellacattedrale@duomomilano.it

Il Santo Chiodo e il Rito della Nivola

Dal 20 marzo 1461 ai giorni nostri

Prendiamo le mosse da quel 20 marzo 1461, quando il *Santo Chiodo*, fino ad allora conservato nella basilica estiva di *Santa Tecla* (ormai in via di demolizione), fu solennemente traslato nell'attuale Duomo, che stava sorgendo sul luogo della basilica invernale di *Santa Maria Maggiore*. È lecito chiedersi dove fosse custodito il *Santo Chiodo*, infatti la sua attuale collocazione nel tabernacolo, a più di quaranta metri dal piano della Cattedrale, risale probabilmente solo all'inizio del XVI secolo, un volta terminati i lavori per la costruzione del tiburio.

Notizie sicure e documentate ci provengono dai biografi di san Carlo. È il Borromeo infatti che, in occasione della peste del 1576, decise di portare per le strade di Milano la preziosa Reliquia, per impetrare dal Signore la fine del flagello. Antonio Seneca, Vicario Generale di san Carlo, testimonia che da venticinque anni essa non veniva più esposta alla venerazione dei fedeli, a tal punto che – ci dice Giovanni Pietro Giussani, uno dei primi biografi del Santo – molti milanesi ne ignoravano persino l'esistenza. Da queste prime notizie possiamo ricavare che vi era stata nel passato recente (si parla di un quarto di secolo prima) una prassi di esposizione del *Santo Chiodo* alla venerazione dei fedeli; il che lascia presupporre che la Reliquia fosse accessibile e prelevabile. Di fatto questa prassi rituale di esposizione si interrompe e provoca una specie di "rimozione" dalla memoria popolare dell'esistenza stessa di questa importante e significativa Reliquia della Passione di Cristo. Possiamo dunque supporre che sia stato proprio il collocamento del *Santo Chiodo* nel tabernacolo eminente, elevato e inaccessibile sotto la volta del Duomo a interrompere da circa venticinque anni, a datare dalla peste del 1576, la sua esposizione al culto pubblico e di conseguenza a far scendere progressivamente l'oblio addirittura sulla sua stessa esistenza. Una nota degli *Annali della Fabbrica*, proprio del 1576, registra che, per la prima volta, il *Santo Chiodo* fu fatto "discendere" dal suo tabernacolo. Il biografo Giussani ci informa che san Carlo aveva ordinato la costruzione di un'apposita macchina, che doveva apparire come una novità per quei tempi («*novi operis machinam elaborari iussit*») e aveva l'aspetto di una nuvola splendente («*splendidæ nubis species*»).

Anche Carlo Bascapè, altro importante biografo di san Carlo, suo segretario e poi Vescovo di Novara, riferisce del rito di prelevamento del *Santo Chiodo*; ma ne parla due volte, in maniera diversa. Una prima volta, in occasione della processione del 6 ottobre 1576: processione che dal Duomo terminò alla chiesa di *Santa Maria dei Miracoli presso San Celso* (nell'attuale corso Italia). Il Bascapè annota che, in tale occasione, il *Chiodo* fu prelevato dal suo tabernacolo da alcuni sacerdoti sollevati in alto da "macchine", ma la notizia resta molto generica. Tale rito deve aver incontrato l'apprezzamento di tutti, se san Carlo l'anno dopo non solo decise di ripeterlo, ma di inserirlo stabilmente nella vita della Cattedrale e dell'intera città, in occasione della festa dell'*Invenzione della Santa Croce* (3 maggio), ricorrenza che ricordava il ritrovamento della vera Croce da parte di sant'Elena. È poi in occasione del 3 maggio 1577, la prima ostensione "stabile" del *Santo Chiodo*, che il Bascapè

descrive quelle *machinæ* usate per prelevare la Reliquia dal suo tabernacolo. Il biografo attesta che gli ecclesiastici deputati a tale compito venivano sollevati poco a poco in alto da «*machinæ quæ non apparent*»; potremmo tradurre: da macchine/congegni che non risultano visibili alla gente assiepata in Cattedrale. Il riferimento è agli argani e ai verricelli posti tra la volta interna e il tiburio. Ciò che invece appare è il *receptaculum*, l'abitacolo che accoglie gli ecclesiastici, il quale è ornatissimo e avvolto da «*integumenta perlucida*»; anche qui potremmo tradurre: da un rivestimento che lascia trasparire la luce, tanto è vero che il Bascapè tiene a precisare che all'interno di tale abitacolo venivano accesi molti lumi in maniera tale che l'effetto finale fosse quello di vedere una nube splendidissima sollevarsi in alto e dall'alto discendere con il *Santo Chiodo*. Quella descritta dal Bascapè non è però la *Nivola* da noi conosciuta e che oggi vediamo: l'attuale, infatti, risale al 1624, all'epoca del cardinale Federico Borromeo di manzoniana memoria. Lo stesso si dica della teca in cristallo che contiene il *Santo Chiodo*. Anche la croce in legno usata da san Carlo per le processioni non è quella ancora in uso oggi in Cattedrale. L'originale è conservata nella chiesa prepositurale di Trezzo sull'Adda ed è molto semplice, quasi modesta, rispetto a quella finemente intagliata e dorata presente in Duomo.

Arrivando ai nostri giorni, i cardinali Giovanni Battista Montini e Giovanni Colombo furono i primi a salire personalmente sulla *Nivola* a prelevare il *Santo Chiodo* al posto dei Canonici. Ma tutto si fermò con il 1969, quando – come è noto – il tiburio rischiò di crollare e iniziarono i lavori di restauro statico della Cattedrale. Così il rito della *Nivola*, in una zona del Duomo diventata un grande cantiere in perenne fermento, divenne impraticabile per quasi vent'anni. Il vero momento di rilancio del culto al *Santo Chiodo* lo dobbiamo al cardinale Carlo Maria Martini. Nel 1984, l'arcivescovo Martini volle marcare la ricorrenza del IV centenario della morte di san Carlo rinnovando la devozione al *Santo Chiodo* a livello diocesano e cittadino. Da Trezzo fu portata in Duomo la croce originale di san Carlo e il *Santo Chiodo* pellegrinò per tutta la Diocesi, ritornando così all'attenzione dei fedeli ambrosiani, molti dei quali – proprio come prima di san Carlo – forse ne ignoravano l'esistenza. E il Venerdì santo 20 aprile 1984 lo stesso cardinale Martini portò in processione il *Santo Chiodo* dalla piccola chiesa di *San Carlo al Lazzaretto* fino al Duomo, con la partecipazione corale dell'intera città e richiamando ai Milanesi i rischi delle pesti morali dell'epoca moderna. Due anni dopo, nel 1986, finalmente i lavori di restauro statico e il nuovo assetto del presbiterio del Duomo erano terminati e il rito della *Nivola* da allora riprese regolarmente, collocato nei tre giorni (sabato, domenica e lunedì) più vicini al 14 settembre, festa liturgica della *Esaltazione della Santa Croce*.

Dopo l'arcivescovo Martini, anche i cardinali Dionigi Tettamanzi e Angelo Scola, soprattutto in occasione del IV centenario della Canonizzazione di san Carlo Borromeo (2010), hanno ripetuto il gesto del pellegrinaggio con il *Santo Chiodo* nelle diverse Zone pastorali o in contesti significativi della città.

monsignor Marco Navoni



Milano, Duomo: veduta della Cappella feriale in occasione del Rito della Nivola

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FERALI

Apertura del Duomo ore 6.50

Da lunedì a venerdì

Celebrazioni eucaristiche:

ore 7.00 - 8.00 - 11.00 - 17.30

ore 13.15 (in Santa Maria Annunciata)

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

- ore 17.00 Recita del Rosario

Sabato

- ore 9.30 Eucaristia

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

- ore 17.00 Recita del Rosario

- ore 17.30 Eucaristia vigilare

GIORNI FESTIVI

Apertura del Duomo ore 6.50

Domenica e festività

Celebrazioni eucaristiche:

ore 7.00 - 8.00 - 9.30

11.00 (Eucaristia capitolare)

12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine

- ore 16.00 Vespri

- ore 17.00 Recita del Rosario

Sito ufficiale del DUOMO DI MILANO

www.duomomilano.it

Consulta gli orari delle celebrazioni
e organizza la tua visita

Contribuisci al restauro della Cattedrale
e scopri tutte le attività
della Veneranda Fabbrica del Duomo

Biglietteria on line www.duomomilano.it

UFFICIO DONAZIONI VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO

via Carlo Maria Martini, 1
20122 Milano

numero verde 800 528 477

www.duomomilano.it
donazioni@duomomilano.it



SALITA ALLE TERRAZZE

Orario:

da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00

(ultima salita ore 18.10)

Ingresso:

- Salita in ascensore: € 15,00 (ridotto € 7,00)

- Salita a piedi: € 10,00 (ridotto € 5,00)

- Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni,
gruppi parrocchiali e scuole

- Bambini fino ai 5 anni: ingresso gratuito

- Portatori di handicap
e accompagnatore: ingresso gratuito

- Biglietto cumulativo tipo A:
€ 20,00 (ridotto € 9,00)

Duomo

Terrazze (salita in ascensore)

Museo del Duomo

Area archeologica

- Biglietto cumulativo tipo B:
€ 15,00 (ridotto € 7,00)

Duomo

Terrazze (salita a piedi)

Museo del Duomo

Area archeologica

**Gli orari di salita alle Terrazze
possono subire delle variazioni**

Servizio Fast-track:

da lunedì a domenica: 10.00 - 16.00

(ultima salita ore 16.00)

Il servizio ha carattere stagionale

Biglietteria dedicata

presso la facciata del Duomo:

- Salita in ascensore:

€ 23,00 (ridotto € 12,00)

- Biglietto cumulativo tipo A:

€ 26,00 (ridotto € 14,00)

AREA ARCHEOLOGICA Battistero San Giovanni alle Fonti

Orario (*):

da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00

(ultimo ingresso ore 18.10)

Ingresso (biglietto culture pass):

- Intero: € 10,00 (ridotto: € 4,00)

Duomo

Museo del Duomo

Area archeologica

- Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni,
gruppi parrocchiali e scuole

- Bambini fino ai 5 anni: ingresso gratuito

- Portatori di handicap
e accompagnatore: ingresso gratuito

- Ridotto (gruppi parrocchiali, per la sola
discesa al Battistero): € 1,00

**Per la visita dei gruppi
è obbligatoria la prenotazione
www.duomomilano.it**

DUOMOSHOP

Sala delle Colonne

piazza Duomo, 14/a

tel. 02.72023453

Orario: da lunedì a domenica: 9.00 - 18.00

AUDIOGUIDE

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 10.00 - 16.00

(ultimo noleggio ore 16.00)

presso Banco Audioguide

interno Cattedrale

oppure

- da lunedì a domenica: 9.00 - 18.00

(ultimo noleggio ore 16.30)

presso Biglietteria Sala delle Colonne

piazza Duomo, 14/a

- Videoguida completa: € 8,00

- Videoguida gruppi turistici: € 4,00

- Videoguida gruppi scolastici
e parrocchiali: € 3,00

MUSEO DEL DUOMO

Entrata da Palazzo Reale
piazza Duomo, 12

Orario: 10.00 - 19.00

(ultimo ingresso ore 18.10)

Chiusura settimanale: mercoledì

Aperture festive: 10.00 - 19.00

- martedì 1 novembre

Ingresso:

- Intero: € 7,00 (ridotto: € 3,00)

Comprensivo dell'accesso alla Cattedrale

- Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni,
gruppi parrocchiali e scuole

- Bambini fino ai 5 anni: ingresso gratuito

- Portatori di handicap

e accompagnatore: ingresso gratuito

Per la visita dei gruppi

è obbligatoria la prenotazione

www.duomomilano.it

(*): Gli orari possono subire delle variazioni
in base alle celebrazioni liturgiche in
Cattedrale

VISITE GUIDATE

Per informazioni e prenotazioni

tel. 02.72023375

tour@fabbricaservizi.it

PERCORSI PER BAMBINI E FAMIGLIE

Per informazioni e prenotazioni

tel. 02 361691 - int. 3

didattica@duomomilano.it

I COLORI DELL'ARTE E LA LUCE DELLA FEDE

Itinerari dedicati alle parrocchie,
ai catechisti

e agli insegnanti di religione

Per informazioni e prenotazioni

tel. 02 361691 - int. 3

artefede@duomomilano.it

Un Codice, una persona

Il «prete Camillo Perego» e la Regola del canto fermo ambrosiano



Milano, Biblioteca del Capitolo Metropolitano: «Theorica et pratica del canto fermo» (1574, part.)

Il canto è, fra le peculiarità di ogni Rito, forse quella che più di altre, «unendo le voci, favorisce l'unione dei cuori» (monsignor Natale Ghiglione). Come arte va sempre considerato in stretto legame proprio con il Rito: due realtà non parallele, ma reciprocamente complementari.

Fra i protagonisti della storia del Canto ambrosiano emerge, per singolare discrezione e devozione alla Chiesa, oltre che per l'apporto solido e positivo, il «prete Camillo Perego». La sua opera ha attraversato secoli senza che vi fossero particolari notizie su di lui e tuttora poche sono a nostra disposizione, tanto che la sua biografia può essere racchiusa in poche righe. Nato nei primi anni del '500 e discendente di nobile famiglia milanese, svolse per oltre tre decenni la propria attività didattica (insegnante di canto presso la basilica di Sant' Ambrogio) e fu vicario presso la chiesa di San Vito al Pasquiolo, dove fu sepolto.

Eppure – se si parla di Canto ambrosiano, per tutta l'epoca moderna, fino al secolo XIX – il suo nome è l'unico accostabile, per l'eredità che ha lasciato, a quello più conosciuto di Franchino Gaffurio. E a differenza del Gaffurio, che assunse la carica di *Maestro di Cappella* del Duomo di Milano negli anni fra il 1484 e i primi decenni del XVI secolo, il Perego non svolse incarichi “significativi”.

Visse negli anni immediatamente successivi all'introduzione di notevoli innovazioni tecniche; quindi nei decenni della reale diffusione della stampa e, a Milano, quelli di una complessiva maturazione del progetto architettonico del Duomo, che passa attraverso l'introduzione di nuovi altari, la ripresa dell'arte vetraria, il rinnovamento della statuaria (Cristoforo Solari) e una nuova guida del Cantiere della Cattedrale (Pellegrino Tibaldi). Sono gli anni dell'episcopato borromaico, in cui esplose la *Riforma*: in tutta Europa, in pochi decenni, mutano sensibilità religiose, convinzioni scientifiche, modalità di trasmissione del sapere e della conoscenza.

Questo il contesto in cui Camillo Perego fu incaricato, direttamente da Carlo Borromeo, del rinnovamento del canto liturgico (trascurato e impoverito nell'esecuzione) «e di scrivere per i sacerdoti una guida per ben eseguirlo»; affascinante sarebbe conoscere i dettagli di questo compito e delle relazioni fra il sacerdote e il suo Vescovo... ma sappiamo solo che l'opera *Theorica et pratica del canto fermo insieme con il modo di salmeggiare*, dopo pochi mesi di intenso lavoro, fu presentata dal Perego allo stesso Arcivescovo. Il manoscritto si trova, ancora oggi, nella *Biblioteca e Archivio del Capitolo Metropolitano*.

Si tratta di un codice cartaceo, datato 1574, della consistenza di 90 fogli, in cui si alternano notazione musicale e corsiva cinquecentesca disposta su 24 linee. Il manoscritto rimase tale – Emilio Garbagnati, oltre tre secoli più tardi, ne sonderà le ragioni –, l'edizione a stampa, infatti, dovette attendere quasi mezzo secolo e fu testimone di non pochi ri-

maneggiamenti. La *Regola del canto fermo ambrosiano* vide la diffusione grazie agli stampatori arcivescovili Ponzio e Piccaglia solo nel 1622, oltre un decennio dopo la canonizzazione di san Carlo ed esattamente un secolo dopo la morte di Franchino Gaffurio.

Il Codice si compone di tre trattati (*Theorica del canto fermo; Pratica del canto fermo; Intuonazione delle lettioni: epistole, evangeli et altre cose*), a loro volta articolati in ulteriori capitoli. In apertura, l'autore presenta al committente il frutto del proprio lavoro, datandolo 15 marzo 1574 e sottolineando la fedeltà al compito ricevuto: riformare «il canto fermo [...] e dare] qualche istruzione del modo del cantare i divini officii secondo il rito nostro ambrosiano». Rivolgendosi a Carlo Borromeo afferma di aver accettato «volentieri l'impresa, co' la risolutone che ho fatta di non ritirarmi mai da qual si voglia fatica che da lei mi veng' imposta, per difficile et laboriosa che sia».

Come accennato, dopo quello di Camillo Perego, non troviamo nomi di spicco legati alla storia del Canto ambrosiano e questo per almeno un paio di secoli; eppure il profilo di questo sacerdote ambrosiano non è mai stato oggetto di studi sistematici e approfondimenti. Sembra voler restare discreto, sazio della propria zona d'ombra.

Di lui, però, si sono interessati i liturgisti Emilio Garbagnati e Natale Ghiglione; più recentemente il maestro Marco Rossi che, per la redazione di una voce del *Dizionario di liturgia ambrosiana*, ha qualificato il manoscritto come «primo organico tentativo di raccogliere la tradizione del canto liturgico milanese e di evidenziare le differenze tra Canto ambrosiano e gregoriano».

Stefano Maria Malaspina

DUOMO MILANO TV

Il canale YouTube del Duomo - *Duomo Milano Tv* (accessibile anche dal sito ufficiale www.duomomilano.it) permette di seguire in diretta tutte le principali celebrazioni liturgiche della Chiesa Cattedrale, quali l'Eucaristia dei giorni feriali (da lunedì a venerdì, alle ore 8.00), l'Eucaristia vigiliare (il sabato, alle ore 17.30) e, ogni domenica e festività, la celebrazione delle ore 9.30 e l'Eucaristia capitolare delle ore 11.00, con la presenza della *Cappella Musicale* del Duomo.

Un canale, attivo 24 ore su 24, con la proposta dei più significativi eventi culturali promossi dalla *Veneranda Fabbrica del Duomo*, conferenze, webinar, concerti e gli appuntamenti della *Scuola della Cattedrale*.

Modalità di accesso alla Chiesa Cattedrale

Il Duomo, come Chiesa Cattedrale della Diocesi di Milano, accoglie quanti desiderano entrarvi per pregare e contemplare la sua bellezza e le opere d'arte in esso contenute. La presenza di flussi turistici molto elevati rende però necessario il rispetto di alcune regole riguardanti il comportamento, il decoro degli abiti e l'osservanza del silenzio. Sono previsti due ingressi separati per fedeli e visitatori, consentendo di diminuire i tempi di attesa e favorendo le procedure per la sicurezza.

INGRESSO FEDELI

Accesso libero dalla porta laterale (transetto di San Giovanni Bono)

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 6.50 - 8.30

Accesso libero dalla facciata (porta nord)

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 8.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.10)

(*): *Gli orari possono subire variazioni*

Per la preghiera personale, la partecipazione alle celebrazioni liturgiche e il Sacramento della Riconciliazione è possibile accedere a un'area riservata, osservando le disposizioni vigenti in materia di prevenzione Covid-19.

In particolare, si ricorda che:

- non è consentito l'ingresso a chi presenta sintomi influenzali oppure è sottoposto a isolamento
- è obbligatorio igienizzare le mani all'ingresso e si raccomanda l'utilizzo di idonei dispositivi di protezione personale

INGRESSO GRUPPI E VISITATORI

Ingresso dalla facciata (porta sud)

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.10)

(*): *Gli orari possono subire variazioni*

Biglietto: € 7,00 (ridotto € 3,00)

Comprensivo dell'accesso al Museo del Duomo

Biglietto (culture pass): € 10,00 (ridotto € 4,00)

Comprensivo dell'accesso al Museo del Duomo e all'Area archeologica

Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni e scuole

Gruppi parrocchiali (solo Cattedrale): € 2,00

Info Point: tel. 02.72023375 - info@duomomilano.it

Tutti i luoghi del Complesso monumentale vengono igienizzati più volte al giorno e sanificati con periodicità.

I visitatori sono tenuti ad adottare le seguenti norme di comportamento:

- non è consentito l'ingresso a chi presenta sintomi influenzali oppure è sottoposto a isolamento
- è obbligatorio igienizzare le mani all'ingresso e si raccomanda l'utilizzo di idonei dispositivi di protezione personale
- i sistemi di microfonaggio e videoguida, disponibili a noleggio, vengono igienizzati prima e dopo ogni utilizzo e sono fornite cuffie monouso; per l'uso di dispositivi *touch screen* sono messi a disposizione guanti di cortesia

Il Duomo Notizie

Anno XLVI - n. 5/6/7/8/9/10 maggio-ottobre 2022

Notiziario della Cattedrale di Milano
e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano

tel. 02.877048

e.mail: cattedrale@duomomilano.it

Direttore Responsabile: **Gianantonio Borgonovo**

Comitato di Redazione: Annamaria Braccini, Giorgio Guffanti,
Marco Navoni, Maddalena Peschiera

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità